

L'EMERGENZA Ragazzino ricoverato al Pellegrini, preoccupano le condizioni dell'occhio. Risolto il fermento di Secondigliano

Lite nel sangue, grave diciottenne

Calci e pugni tra comitive sull'arenile di Bagnoli, arriva la polizia: scattano otto denunce

DI EUGENIO D'ALESSANDRO

NAPOLI. Una pallonata involontaria prima, gli sguardi di sfida poi e infine le botte. È questa, in estrema sintesi, l'escalation di eventi che ha innescato l'ultimo spargimento di sangue in città. Teatro dello scontro tra due comitive di giovanissimi il lido comunale di via di Pozzuoli, quartiere Bagnoli, dove lunedì pomeriggio la polizia è intervenuta pochi minuti dopo aver ricevuto la segnalazione di una furibonda rissa ancora in corso sulla spiaggia. Piuttosto pesante il bilancio della reciproca aggressione, con un diciottenne, Francesco M., finito al pronto soccorso dell'ospedale Pellegrini con una brutta ferita all'occhio: i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Intanto tutti gli otto protagonisti della lite - la vittima, due suoi amici e cinque ragazzini ucraini - sono stati denunciati.

A entrare in azione sono stati gli agenti del commissariato Bagnoli, che durante il servizio di controllo del territorio, in seguito a una nota giunta alla sala operativa, sono intervenuti in via di Pozzuoli per la segnalazione di una rissa tra giovani. Arrivati sul posto, i poliziotti hanno notato sette ragazzi che presentavano gli abiti strappati ed alcune ferite, accertando che un altro giovane era stato soccorso dal personale del 118 e trasportato al Vecchio Pellegrini. Dagli accertamenti esperiti, è emerso che i ragazzini - tutti di età compresa tra i 15 e i 18 anni - erano rimasti coinvolti in una lite scaturita da futili motivi e sono stati denunciati a piede libero per rissa. Nessuno di loro aveva precedenti penali alle spalle. Agli investigatori intervenuti non è però sfuggito un dettaglio. Uno degli amici del diciottenne finito in ospedale era strettamente imparentato con un esponente della criminalità bagnolese. Sempre la polizia di Stato ha poi denunciato un 18enne napoletano per lesioni personali aggravate. In particolare, nella nottata di lune-



● A intervenire nel lido di via di Pozzuoli sono stati i poliziotti del commissariato Bagnoli; nel riquadro le condizioni in cui è stata ridotta la vittima

ESCALATION DI VIOLENZA NELL'AREA FLEGREA, L'IMPRENDITORE TROIANO: «IN ZONA, DOPO LE TRE, SCATTA IL COPRIFUOCO»

L'urlo dei commercianti: «Non abbiamo più speranza»

NAPOLI. Polveriera bagnoli, minacce e tensioni si accumulano nell'aria forti come una scossa questa volta, ma non dei Campi Flegrei, bensì da una violenza che non è solo campanello d'allarme ma virus in itinere. Dopo la rissa per per futili motivi, una pallonata, che ha visto protagonisti cinque ragazzi dell'Est Europa e tre coetanei napoletani, uno di loro, un ragazzo lontano dalle logiche delle gang, ora rischia di perdere l'occhio che disperatamente i sanitari stanno tentando di salvare.

La polizia a due passi indaga febbrilmente per comprendere dinamiche. Napoli Est, Bagnoli Futura e tutti i brand usati ora non si addicono più dove dalle cinque del pomeriggio la sera cala inesorabil-



mente anche d'estate. Tutti via, tutti lontano, neanche dormitorio. L'economia a pezzi. Maurizio Troiano, imprenditore dello street food con la famiglia è laconico: «Non abbiamo speranza - racconta - Alle tre ci sarà il coprifuoco. Che anche se idealmente non riguarda gangli criminali che radicalizzano la loro presenza proprio in questi momenti. Tutti si sentono abbandonati. Il comune si ferma al Maradona come Cristo si fermò a Eboli», chiosa

Troiano con un'espressione glamour: «Quando dicono che le scosse non hanno provocato danni alle persone, dicono il vero, perché i morti soprattutto dentro non soffrono».

MASSIMO CAPASSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di, gli agenti del commissariato Arenella, durante il servizio di controllo del territorio, sono intervenuti all'ospedale Cto per la segnalazione di una persona giunta con ferite d'arma da taglio. Gli operatori, giunti prontamente sul posto, hanno accertato che il giovane, durante la notte, era stato ag-

redito da un soggetto che, a seguito di una lite scaturita da futili motivi, avvenuta a Secondigliano, in via Giovanni Diacono all'esterno di un'attività commerciale, lo aveva ferito con un'arma da taglio al basso addome. I poliziotti, grazie a un'attività di indagine lampo, sono riusciti a risalire

all'identità dell'aggressore, riuscendo, in pochissimo tempo, a rintracciarlo presso la propria abitazione, dove hanno rinvenuto due coltelli e alcuni indumenti ancora intrisi di sostanza ematica; inoltre, nello scooter del sospettato, gli operatori hanno trovato un coltello a scatto con tracce di sostan-

za ematica sulla lama. Proseguono intanto le indagini per risalire ai responsabili dell'accoltellamento del sedicenne aggredito lo scorso week end in piazza del Gesù Nuovo, nel cuore del centro storico. Una scia di sangue che stenta ancora a rallentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI Inseguimento show in piazza Cavour, nei guai un 17enne: il motorino che guidava era stato appena rubato

Scappa all'alt, poi si scaglia contro i carabinieri

NAPOLI. Devianza minorile, lunedì notte l'ennesimo episodio. L'allarme cresce, i carabinieri intensificano prevenzione e controlli. Quasi due armi al giorno sequestrate. Il fenomeno, in crescita richiama l'attenzione costante dei militari del comando provinciale di Napoli, impegnati quotidianamente in una duplice azione: prevenzione e repressione. Da un lato proseguono le campagne di sensibilizzazione promosse dal Comando Legione Carabinieri, che con l'inizio del nuovo anno scolastico vedranno i militari incontrare nuovamente gli studenti

nelle scuole. Un dialogo diretto con i ragazzi per metterli in guardia dai rischi legati all'uso delle armi, ai comportamenti devianti e alla "falsa realtà" proposta dai social network. Un messaggio chiaro: «Non si torna indietro» una volta compiuti certi passi, e la responsabilità delle proprie azioni ricade su chi le compie. Dall'altro lato, resta alta l'attenzione operativa nelle strade della movida e nei luoghi più sensibili. Le pattuglie, in uniforme e in borghese, continueranno i controlli serrati nelle principali aree di aggregazione giovanile e, special-

mente ogni fine settimana, i carabinieri di Napoli saranno impegnati nelle aree nevralgiche della città in servizi straordinari di controllo del territorio comunemente chiamati anti-movida. Sono ormai frequenti episodi di violenza giovanile e casi in cui giovanissimi vengono trovati in possesso di armi proprie ed improprie. Di questa notte l'ultimo episodio che ha visto protagonista un minore. Siamo nelle centralissima piazza Cavour quando all'1,20 i carabinieri del nucleo Radiomobile notano un ragazzo in sella a uno scooter di grossa cilindrata. Il



giovane vede la gazzella e getta il mezzo tentando di fuggire a piedi. La fuga dura poco e i militari bloccano il ragazzo con non poche difficoltà. Si tratta di un 17enne napoletano incensurato che ha opposto resistenza durante la colluttazione. Uno dei carabinieri in-

tervenuti è stato medicato dal personale sanitario dell'ospedale San Paolo. Per il militare 10 giorni di prognosi dovuti alla lesione di un dito. Il mezzo, risultato rubato, è stato restituito al legittimo proprietario mentre il ragazzo è stato affidato ai propri genitori non prima di essere denunciato. Dall'inizio dell'anno ad oggi i carabinieri del comando provinciale di Napoli hanno sequestrato 132 armi da taglio e 314 armi improprie per una media di quasi 2 armi al giorno. Sono 27 i minorenni che sono stati arrestati o denunciati per detenzione abusiva di armi.